

Ambiente naturale del Gerrei

Il territorio del Gerrei corrisponde al medio corso del Flumendosa e dei suoi affluenti di destra ed è caratterizzato da una serie di altopiani e di colline.

L'ecosistema di riferimento è la macchia mediterranea nella quale si sviluppano diverse sorgenti e boschi di sughere, lecci e olivi. La zona abbonda di selvaggina (pernici, beccacce e cinghiali).

I comuni del territorio sono: Armungia, Ballao, San Basilio, Escalaplano, Goni, San Nicolò Gerrei, Silius, Villasalto.

Nel territorio sono anche compresi siti archeologici come domus de janas e complessi megalitici.

Origini del nome

Il nome Sarrabus-Gerrei (o Gerrei-Sarrabus) è formato da due termini con distinte origini.

Il nome attuale Gerrei risulta in uso, come "Jerrei" già dal 1190[3]. Il termine Gerrei potrebbe derivare dal protosardo "giarra" inteso come di ciottoli di natura alluvionale e in ultimo dal latino gentilizio "gerraeus" e riferito al latifondismo e agli interessi minerari della zona.

Il Clima

Il clima è riconducibile al tipo termomediterraneo superiore nelle colline della Trexenta e nel Salto di Quirra e mesomediterraneo inferiore nel Gerrei. Condizioni di maggiori umidità delle aree vicine al bacino idrico del lago Mulargia, si contrappongono a situazioni di elevata termofilia e deficit idrico nei compendi litoranei nei comuni di Muravera, Villaputzu e S.Vito.

A queste due condizioni climatiche distinte corrispondono due serie principali di vegetazione: una serie sarda termo-mesomediterranea del leccio, e una serie sarda termo-mesomediterranea della sughera. All'attualità la copertura vegetale è stata fortemente condizionata da secoli di utilizzazione agro-silvo-pastorale e dal fenomeno degli incendi, gli obiettivi dell'Ente Foreste in questa zona sono dunque la conservazione delle serie del leccio e della sughera ed il contrasto del dissesto idrogeologico attuato anche mediante realizzazione di rimboschimenti misti.

La fauna presente nel complesso è costituita da cinghiali, lepri, conigli selvatici, donnole, martore, e volpi. L'avifauna è rappresentata da specie stanziali come pernici sarde, corvidi e passeriformi, e rapaci, oltre alle specie migratorie stagionali. Sono presenti all'interno di recinti nei perimetri forestali di Montarrubiu, una colonia di cervo sardo e una di muflone nel Monte Genis reintrodotti negli anni 80-90.

Cantiere forestale Monte Arrùbiu- Biddesatu

Il Monte Arrubiu-Casargius ed il Monte Genis si sviluppano tutti lungo l'asse Ovest-Est del perimetro forestale. La quota più elevata è Monte Genis con una altitudine di 979 mt s.l.m., lungo il confine ovest; mentre la quota più bassa si trova nella località Serra Nieddu ed è di 153 mt s.l.m.

Da un punto di vista idrologico il corso d'acqua principale è il Rio Maxia, a regime torrentizio, con acqua che perdura fino a metà estate nelle stagioni invernali e primaverili caratterizzate da abbondanti piogge. Importante anche l'elevata presenza di sorgenti ricche di acqua durante tutto l'anno.

Inquadramento geografico:

Provincia di Cagliari Comuni: Villasalto Superficie: 1400 ha

Aspetti climatici:

Il clima della zona è caratterizzato da piovosità concentrate soprattutto nel periodo autunnale ed in modo minore nel periodo primaverile, con un valore medio annuo di 790 mm. La temperatura media annua si aggira intorno ai 16.6° C (22.7°C la temperatura media massima e 10.6°C la media minima).

Aspetti geopedologici:

I terreni dell'area in esame sono costituiti da rocce scistose nei corpi di Monte Arrubiu e Casargius. Quest'ultimo presenta affioramenti calcarei nelle zone a nord; il Monte Genis è costituito esclusivamente da rocce granitiche con rocciosità affiorante è diffusa.

Sentieri

L'area del Gerrei, e in particolare l'altopiano di Villasalto, ha rappresentato per secoli un importante crocevia di raccordo fra le zone a valle del Flumendosa e quelle montane più interne, nel quale avveniva il transito del bestiame nel corso dei trasferimenti stagionali. Gli abituali percorsi rurali sono così contraddistinti da segni permanenti come muretti a secco, selciati residui, "cottis" per ricoverare temporaneamente il bestiame, sorgenti e abbeveratoi. Inoltre, l'attività agropastorale da tempi remoti si è intersecata con l'attività mineraria e lo sviluppo dell'insediamento urbano, caratterizzando permanentemente il paesaggio. Infatti, addentrandosi nelle limitate aree pianeggianti di Su Pardu sono visibili gli appezzamenti squadrati delimitati da muretti a secco, testimonianza della evidente passata attività agricola che viene mantenuta in vita, in forma marginale, in alcuni appezzamenti dove viene ricoverato il bestiame. Il paesaggio del territorio di Villasalto si contraddistingue perciò per la sua unicità, con le molteplici peculiarità e possibilità di valorizzazione. I sentieri individuati sono caratterizzati da breve e media percorrenza ma propongono tematismi diversi e si distinguono per la presenza di emergenze di tipo ambientale, storico o paesaggistico. Nel territorio si intersecano numerose piste sterrate anche di lunga percorrenza che collegano aree distanti e che, a tutt'oggi, non sono state rimpiazzate da collegamenti stradali bitumati e rappresentano ancora le uniche vie di comunicazione.